



Schweizerische Eidgenossenschaft
Confédération suisse
Confederazione Svizzera
Confederaziun svizra

Dipartimento federale della difesa,
della protezione della popolazione e dello sport DDPS
Ufficio federale della protezione della popolazione UFPP

Protezione delle infrastrutture critiche

Secondo rapporto all'attenzione del Consiglio federale e misure per il periodo 2009-2011

18.05.2009

Indice

1	Contesto.....	1
2	Incarico e obiettivi del rapporto	1
3	Attività principali nella seconda fase del progetto	2
3.1	Scelta di un settore infrastrutturale critico rilevante	2
3.2	Approfondimento degli scenari di pericolo	4
3.3	Ricerca fondamentale	5
3.4	Incentivazione della collaborazione	7
4	Bilancio e procedimento ulteriore.....	8
4.1	Tappe previste	8
4.2	Conseguenze nel campo del personale	9
4.3	Conseguenze finanziarie	9
4.4	Informazione del Consiglio federale	9
Appendice:		
	Composizione del Gruppo di lavoro Protezione delle infrastrutture critiche (GL PIC)	1

1 Contesto

Per infrastrutture s'intendono fra l'altro le installazioni, i processi e le organizzazioni necessarie per il funzionamento della società e dell'economia, e per garantire l'approvvigionamento in beni e servizi. Le infrastrutture si possono suddividere in diversi settori, come ad esempio energia, telecomunicazioni e trasporti. Per infrastrutture critiche s'intendono le infrastrutture essenziali per il funzionamento dell'intero sistema.

La protezione delle infrastrutture critiche non è di per sé una tematica nuova in Svizzera: In diversi settori vengono adottate misure di protezione in parte molto avanzate. Costituisce invece una novità l'approccio globale del programma per la protezione delle infrastrutture critiche. Questo programma si fonda sulla decisione del Consiglio federale del 22 giugno 2005, con cui ha incaricato l'Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP) di assumere il coordinamento dei lavori necessari per la "protezione delle infrastrutture critiche". L'UFPP ha quindi creato il gruppo di lavoro Protezione delle infrastrutture critiche (GL PIC) con attualmente 24 membri che rappresentano tutti e sette i dipartimenti e la Cancelleria federale. Il 4 luglio 2007 il Consiglio federale ha preso atto di un primo rapporto redatto dal GL PIC sulla protezione delle infrastrutture critiche approvandone i contenuti e il procedimento ulteriore proposti. I lavori in corso mirano a elaborare, entro fine 2011, una strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche.

Il primo rapporto PIC definisce fra l'altro i concetti principali, le condizioni quadro del programma PIC, nonché i 10 settori e i 31 sottosettori critici in cui si suddividono le infrastrutture critiche della Svizzera. Le basi elaborate in questo primo rapporto rimangono valide e saranno, se necessario, rielaborate al momento di fissare la strategia PIC nazionale.

2 Incarico e obiettivi del rapporto

Con l'approvazione del primo rapporto PIC da parte del Consiglio federale, l'UFPP era stato incaricato di mantenere la direzione del GL PIC anche nella seconda fase del progetto (estate 2007 - primavera 2009) e di procedere a tappe al fine di raccogliere nuove esperienze volte a definire la strategia a livello nazionale. Le attività principali di questo contesto sono:

- ◆ Scelta di un settore infrastrutturale critico particolarmente importante per la Svizzera ed elaborazione di una strategia modello, compresi l'analisi dei rischi e un catalogo delle misure
- ◆ Approfondimento degli scenari di pericolo
- ◆ Avvio di progetti di ricerca concernenti temi chiave
- ◆ Incentivazione della collaborazione (sia infrasettoriale che intersettoriale) con i cantoni e i gestori di infrastrutture critiche nonché con i Paesi vicini e le organizzazioni internazionali nel campo della protezione delle infrastrutture critiche

Conformemente all'incarico del Consiglio federale del 4 luglio 2007, il presente rapporto¹ si propone di informare sulle quattro attività principali della seconda fase, sullo stato dei lavori e sui risultati ottenuti. Si tratta inoltre di concretizzare il procedimento ulteriore.

¹ In seguito il titolo del documento verrà abbreviato e chiamato "Secondo rapporto all'attenzione del Consiglio federale sulla protezione delle infrastrutture critiche". Il titolo completo è "Protezione delle infrastrutture critiche - Secondo rapporto all'attenzione del Consiglio federale e misure per il periodo 2009-2011".

3 Attività principali nella seconda fase del progetto

Le prime tre attività principali (studio modello terremoto, approfondimento degli scenari di pericolo, identificazione delle infrastrutture critiche) sono state trattate nell'ambito di altrettanti progetti, per i quali ci si è avvalsi soprattutto delle conoscenze disponibili e dei contatti con gli organi federali rappresentati in seno al GL PIC. I lavori e i risultati dei progetti sono stati ampiamente documentati. Le relative documentazioni fungono ora da base per i membri del GL PIC e per i lavori successivi nell'ambito del Programma PIC. Di seguito presentiamo la procedura scelta, le conclusioni tratte e le conseguenze dedotte per i tre progetti. È inoltre presentata una panoramica dei lavori svolti nel campo della ricerca fondamentale e dell'incentivazione della collaborazione.

3.1 Scelta di un settore infrastrutturale critico rilevante

Al posto di un settore infrastrutturale critico rilevante, il progetto "Studio modello terremoto" analizza in modo approfondito gli effetti di un terremoto su quattro sottosettori di due settori diversi (energia e trasporti). Questo procedimento ha permesso di trarre delle conclusioni per la strategia di base più generali di quanto sarebbe stato possibile se ci si fosse focalizzati su un unico settore critico, poiché è stato possibile analizzare anche effetti infrasettoriali ed effetti a cascata. L'analisi di più sottosettori permette inoltre di trarre delle conclusioni anche su eventuali inter(dipendenze).

Lo scenario ipotizzava un terremoto di intensità 6,9 sulla scala Richter, come quello che colpì Basilea nel 1356. Nell'ambito dello studio sono stati analizzati, in stretta collaborazione con i gestori delle infrastrutture critiche e gli esperti cantonali, gli effetti di un terremoto di questa intensità. Lo studio si è concentrato sul rilevamento dettagliato degli effetti del sisma nei seguenti sottosettori infrastrutturali critici: approvvigionamento d'energia elettrica, approvvigionamento di petrolio, traffico ferroviario e navigazione. I quattro sottosettori sono stati scelti in base alle interruzioni del funzionamento a livello nazionale precedentemente stimate. All'individuazione dettagliata dei danni nei quattro sottosettori è seguita una valutazione delle conseguenze a livello nazionale nei sottosettori critici rimanenti.

Lo studio modello ha permesso di trarre insegnamenti utili per formulare delle raccomandazioni relative alle misure da adottare. L'analisi della vulnerabilità delle infrastrutture critiche e delle conseguenze che ne risultano a *livello nazionale* ha portato fra l'altro alle conclusioni seguenti:

- ◆ L'approvvigionamento d'energia elettrica rimane probabilmente interrotto a livello nazionale per alcune ore / alcuni giorni, soprattutto a causa di danni alle sottostazioni e alle stazioni di trasformazione. È inoltre necessario disattivare le centrali nucleari per i controlli del caso.
- ◆ Il traffico ferroviario rimane bloccato in tutto il paese per alcune ore / alcuni giorni a causa di una vasta interruzione d'energia elettrica. Nella più importante zona del danno, il traffico ferroviario rimarrà bloccato per mesi. Dopo la normalizzazione della situazione nell'ambito dell'approvvigionamento d'energia elettrica, il traffico ferroviario potrà essere progressivamente riattivato al di fuori della zona di maggior danno (durata: da giorni a settimane).
- ◆ Diversi ponti e chiuse sul Reno, nonché l'infrastruttura portuale, sono gravemente danneggiati. La navigazione sul Reno rimane perciò interrotta o molto limitata per diversi mesi.
- ◆ L'approvvigionamento di petrolio è fortemente compromesso a causa dell'interruzione della navigazione.
- ◆ Le misure in materia di approvvigionamento economico del Paese (ricorso alle scorte di petrolio, di derrate alimentari e di fertilizzanti come pure l'intervento dell'organizzazione

per l'approvvigionamento d'energia elettrica in situazioni straordinarie) contribuiscono notevolmente a limitare le situazioni di penuria a livello nazionale.

- ◆ Diversi sottosettori critici (fra l'altro le telecomunicazioni, gli ospedali e le organizzazioni di primo intervento) sono fisicamente molto sollecitati nonostante a livello nazionale non siano colpiti dal terremoto.
- ◆ A livello federale manca un organo d'aiuto alla condotta per situazioni di crisi che possa assumere il coordinamento delle operazioni in caso di danni estesi alle infrastrutture critiche.

Le conclusioni tratte dagli scenari utilizzati nello studio modello terremoto, relative alla vulnerabilità di elementi infrastrutturali critici di fronte a un terremoto; rappresentano il programma delle misure della Confederazione per la mitigazione dei sismi e il pacchetto di misure per il perfezionamento del sistema di preallarme e allarme (OWARNA). Questo programma prevede anche l'adozione di altre misure concrete.

Oltre alle conclusioni relative alle conseguenze sulle infrastrutture critiche sono stati acquisiti riscontri importanti anche per altre attività previste dal programma PIC, riscontri che hanno permesso di proporre ulteriori misure:

Conclusione	Provvedimento
L'analisi dei possibili danni alle infrastrutture critiche si basa essenzialmente sulla cooperazione con i gestori di queste ultime e sulla fiducia reciproca.	Il programma PIC prevede l'ampliamento e l'istituzionalizzazione della collaborazione con i gestori delle infrastrutture critiche.
Per l'analisi dei danni alle infrastrutture critiche è necessaria una panoramica sui singoli elementi di queste infrastrutture nella zona colpita.	Viene allestito un elenco degli elementi delle infrastrutture critiche. Rimane da verificare se oltre agli elementi d'importanza nazionale debbano essere censiti anche quelli d'importanza regionale.
Le conseguenze effettive del terremoto sull'approvvigionamento e sulla durata dell'interruzione dell'energia elettrica sono difficili da stimare.	La sicurezza dell'approvvigionamento dell'energia elettrica viene analizzata in modo approfondito con l'ausilio di studi scientifici.
L'analisi di scenari complessi con interdipendenze ed effetti a cascata comporta grandi incertezze.	Il metodo d'analisi delle interdipendenze e degli effetti a cascata viene sviluppata con l'ausilio di studi scientifici a livello internazionale.

Figura 1: Conclusioni e provvedimenti scaturiti dallo studio modello per il programma PIC
Sulla base delle conclusioni tratte dal progetto "Studio modello terremoto" e degli altri lavori svolti nelle prime due fasi del programma PIC, è stata elaborata la *Strategia di base del Consiglio federale per la protezione delle infrastrutture critiche*. Questa fissa gli obiettivi e i principi per il programma PIC, e descrive le misure da adottare nell'ambito della protezione delle infrastrutture critiche. Essa illustra inoltre le procedure e l'organizzazione del programma PIC. La strategia di base funge da punto di partenza per l'elaborazione della strategia PIC globale a livello nazionale e fornisce un quadro di riferimento comune per tutti

gli organi coinvolti. Essa sarà verificata al momento dell'elaborazione della strategia nazionale e integrata nella strategia definitiva.

3.2 Approfondimento degli scenari di pericolo

Oltre al terremoto, nel primo rapporto PIC sono stati individuati altri tre scenari di pericolo che potevano avere una rilevanza significativa come modello per il programma PIC e che quindi andrebbero approfonditi con uno studio:

- ◆ Influenza-pandemia
- ◆ Interruzione dell'approvvigionamento dell'energia elettrica
- ◆ Interruzione dei mezzi d'informazione

L'obiettivo dello studio modello era di analizzare gli effetti dei tre scenari sui (sotto)settori critici. I tre scenari in questione erano già stati presi in esame da altri organi federali, ma sono stati analizzati in modo più approfondito in relazione alle conseguenze sulle infrastrutture critiche. A questo scopo è stato volutamente scelto un approccio diverso rispetto allo studio modello terremoto, per il quale era stato elaborato un metodo specifico. L'analisi approfondita dei tre scenari ha permesso di trarre le seguenti conclusioni principali:

Influenza-pandemia

- ◆ Per la maggior parte dei settori critici esistono piani di prevenzione volti a garantire il funzionamento delle infrastrutture anche in caso di pandemia. Particolarmente ben preparati sono i gestori delle grandi infrastrutture critiche. Esiste invece un potenziale di miglioramento nelle piccole e medie imprese (PMI), dalle quali potrebbero dipendere a loro volta certi elementi infrastrutturali critici.
- ◆ In caso di pandemia sono particolarmente colpiti i sottosettori che dipendono in modo determinante dal personale. È stato per esempio riscontrato che per il sottosettore "Esercito" esiste un piano di vaccinazione, ma non un piano per il caso di pandemia.

Interruzione dell'approvvigionamento dell'energia elettrica

- ◆ L'approvvigionamento d'energia elettrica è garantito anche in situazioni straordinarie; le organizzazioni e le pianificazioni necessarie ci sono. Difficili da prevedere sono invece le conseguenze effettive di un'interruzione su vasta scala e della liberalizzazione del mercato dell'energia dall'inizio 2009 sulla sicurezza dell'approvvigionamento dell'energia elettrica a medio e lungo termine.
- ◆ Un'interruzione dell'energia elettrica si ripercuote massicciamente e repentinamente sul buon funzionamento di tutti i settori critici. Inoltre, dopo 72 ore d'interruzione in diversi settori l'entità dei danni aumenta in modo esponenziale.

Interruzione dei mezzi d'informazione

- ◆ Un'interruzione estesa dei mezzi d'informazione non può essere esclusa. Particolarmente problematica è la vulnerabilità delle infrastrutture d'informazione nei confronti di forti impulsi magnetici.
- ◆ I gestori delle infrastrutture critiche sono consapevoli dei rischi relativi alle strutture d'informazione e le misure adottate sono complessivamente buone, anche grazie alla Centrale d'annuncio e d'analisi per la sicurezza dell'informazione (MELANI).

Dall'analisi dei tre scenari è emerso chiaramente che per le future attività del programma PIC sono indispensabili degli scenari unitari e attuali. Questi vengono elaborati nell'ambito del programma "Rischi in Svizzera", approvati dal Consiglio federale nel dicembre 2008. È inoltre risultato che l'analisi a largo spettro degli eventi con effetti su tutti i settori infrastrutturali critici dovrebbe sempre essere combinata con delle analisi approfondite come nel caso dello studio modello terremoto.

3.3 Ricerca fondamentale

Identificazione di infrastrutture critiche

In un primo progetto parziale una squadra del GL PIC ha elaborato un metodo per la valutazione della criticità dei 31 sotto settori critici. Questo metodo è stato in seguito impiegato per valutare la criticità dei sotto settori. In base a tre criteri è stata stimata l'estensione degli effetti in caso d'interruzione dei sotto settori. La valutazione della criticità dei singoli sotto settori è basata sui seguenti criteri e sulle seguenti domande:

- ◆ Conseguenze per altri sotto settori (dipendenza): quanti altri sotto settori sono direttamente colpiti dall'interruzione del sotto settore e in che misura?
- ◆ Conseguenze per la popolazione: quante persone sono direttamente colpite dall'interruzione del sotto settore e in che misura?
- ◆ Conseguenze per l'economia: a quanto ammonta il danno economico causato dalla perdita di produzione nel sotto settore stesso e quali sono le ricadute economiche indirette negli altri sotto settori?

In base a questa valutazione, i 31 sotto settori sono stati suddivisi in tre gruppi di criticità ed elencati in ordine alfabetico. Va sottolineato che nella valutazione della criticità si è volutamente rinunciato a formulare giudizi sulla vulnerabilità, sulla probabilità di un'interruzione o sull'importanza generale dei sotto settori, ad esempio in caso di eventi straordinari.

Criticità molto elevata*	Criticità elevata*		Criticità normale*
Banche	Acque di scarico	Parlamento, governo, giustizia, amministrazione	Esercito
Approvvigionamento di petrolio	Cure mediche e ospedaliere	Traffico postale e logistica	Rappresentanze straniere e sedi di organizzazioni internazionali
Sistemi e reti d'informazione	Farmaci	Produzione, trasporto, stoccaggio e trattamento di sostanze chimiche	Istituti di ricerca
Internet	Organizzazioni di primo intervento	Radiodiffusione e media	Rifiuti soggetti a controllo
Traffico ferroviario	Approvvigionamento di gas naturale	Approvvigionamento d'acqua potabile	Laboratori
Traffico stradale	Rifiuti industriali e domestici	Assicurazioni	Beni culturali nazionali
Approvvigionamento d'energia elettrica	Sistemi di strumentazione, d'automazione e di sorveglianza	Approvvigionamento di derrate alimentari e garanzia della sicurezza alimentare	Navigazione
Servizi di telecomunicazione	Aviazione		Protezione civile
* ▶ Tutti i sottosettori sono critici ▶ Per criticità s'intende l'importanza del sottosettore in relazione a fattori quali l'interdipendenza, la popolazione e l'economia (≠ importanza generale o importanza per l'intervento) ▶ Anche i sottosettori con criticità normale possono comprendere singoli elementi con criticità molto elevata ▶ L'importanza si basa su una situazione di pericolo normale			

Figura 2: Sottosettori critici, raggruppati in base alla loro criticità

I lavori relativi al primo progetto parziale hanno portato alla conclusione che l'identificazione e la ponderazione delle infrastrutture critiche riveste una grande importanza sociale, politica ed economica. È quindi indispensabile stabilire un metodo chiaro efficace e ampiamente riconosciuto.

Delle conclusioni relative alla definizione delle priorità e al procedimento metodologico si terrà conto nel secondo progetto parziale, con il quale si tratterà di individuare gli elementi infrastrutturali più importanti per la Svizzera (livello nazionale). Questo "inventario PIC" sostituirà il catalogo degli oggetti civili per la salvaguardia delle esigenze esistenziali (SEE)", stilato dallo Stato maggiore di condotta dell'esercito (SM cond Es) e non più aggiornato dal 2005.

Collaborazione nel campo della ricerca in Svizzera

Per meglio comprendere il tema delle infrastrutture critiche nella sua complessità e per disporre di risultati scientificamente convalidati, nel campo della ricerca fondamentale ci si avvale di una stretta collaborazione con il Politecnico federale (PF) di Zurigo. Diversi progetti di ricerca per l'analisi approfondita di sottosettori critici (approvvigionamento d'energia elettrica, Internet, approvvigionamento d'acqua potabile) o di problematiche metodologiche (parametri di criticità) sono stati condotti in collaborazione con il Laboratorio per la sicurezza analitica (LSA). Il Center for Security Studies (CSS) ha studiato le tendenze generali e

l'orientamento concettuale e strategico della protezione delle infrastrutture critiche. I risultati dei progetti di ricerca sono stati integrati nelle attività del GL PIC e pubblicati nel sito del programma PIC. Al fine di avviare ulteriori progetti di ricerca è stata inoltrata anche una domanda per un Programma di ricerca nazionale (PRN) sulla protezione delle infrastrutture critiche.

Progetti di ricerca europei

Le analisi e le simulazioni delle interdipendenze tra le infrastrutture critiche sono estremamente complesse e onerose. Per questo motivo è di fondamentale importanza sfruttare le sinergie tra istituti di ricerca, autorità e gestori delle infrastrutture (a livello internazionale). La necessità di condurre delle ricerche a livello internazionale è stata riconosciuta anche dall'Unione europea che ha lanciato diversi progetti di ricerca nell'ambito del 7° programma quadro di ricerca dell'UE. La necessità di condurre delle ricerche a livello internazionale è stata riconosciuta anche dall'Unione Europea che ha lanciato diversi progetti di ricerca nell'ambito del 7° programma quadro di ricerca dell'UE, quali ad esempio IRRIS (Integrated Risk Reduction of Information-based Infrastructure Systems), dove l'UFPP è rappresentato nell'Advisory Board, CRUTIAL (CRITICAL Utility Infrastructure resilience) e DIESIS (Design of an Interoperable European federated Simulation network for critical Infrastructures). I risultati di questi studi confluiscono nei progetti del programma PIC.

3.4 Incentivazione della collaborazione

Collaborazione nazionale

Nella seconda fase del progetto la collaborazione con i cantoni e i gestori delle infrastrutture critiche si è svolta soprattutto sul piano bilaterale e in seno al progetto studio modello terremoto. Nella terza fase la collaborazione nell'ambito del programma PIC sarà istituzionalizzata e il sostegno dei cantoni e dei gestori in relazione a questioni PIC rilevanti (per es. la procedura metodologica, la creazione di scenari o la pianificazione della protezione integrale) sarà rafforzato.

Collaborazione internazionale

Nel dicembre 2008, nell'ambito del Programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche (EPSKI), l'Unione Europea ha varato una direttiva che sarà concretizzata con una guida per l'identificazione delle infrastrutture critiche europee. La Svizzera, in qualità di Stato non membro dell'UE, ha partecipato al processo come osservatrice. L'UFPP è l'interlocutore svizzero ufficiale dell'EPSKI. Dato che svolge un ruolo importante nell'ambito di diversi settori infrastrutturali critici, la Svizzera intrattiene colloqui regolari con l'EPSKI. Nel periodo preso in esame dal rapporto è stata ampliata in particolare la cooperazione PIC con la Germania e con l'Austria. Contatti più stretti con i Paesi vicini sono importanti anche per gli scambi nell'ambito del programma europeo per la protezione delle infrastrutture critiche.

Eventi

Il 26 e 27 agosto 2008, l'UFPP ha svolto a Davos una conferenza PIC internazionale. La gestione integrale dei rischi rappresentava il tema centrale di questa prima International Conference on Critical Infrastructure Protection and Resilience (ICCR). Sono state approfondite in particolare questioni di ordine metodologico e concettuale volte a migliorare la resilienza e a stabilire forme di cooperazione tra enti pubblici e privati. Le conferenze e le conclusioni di questa manifestazione sono state riassunte in un rapporto.

Comunicazione

Per informare l'opinione pubblica in merito al programma PIC e per favorire la comprensione reciproca è stato creato un sito Internet (www.infraprotection.ch), dove si trovano numerose informazioni sul programma PIC e sui progetti in corso. Vi sono inoltre pubblicati diversi

documenti (per es. un Fact Sheet) e informazioni sugli ultimi sviluppi nel contesto PIC internazionale.

4 Bilancio e procedimento ulteriore

Gli obiettivi principali della seconda fase, ossia una maggiore comprensione del tema e l'acquisizione di conoscenze per l'elaborazione di una strategia PIC nazionale, sono stati raggiunti. I tre progetti hanno permesso in particolare di formulare numerose soluzioni possibili per il futuro procedimento metodologico. Inoltre, l'elaborazione di una strategia di base del Consiglio federale per la protezione delle infrastrutture critiche ha reso possibile la stesura di un documento che fungerà da base per la strategia PIC nazionale. Grazie alle conclusioni tratte dalla seconda fase, si possono ora concretizzare le tappe per la terza fase (2009 -2011) tenendo conto delle direttive del Consiglio federale del 4 luglio 2007.

4.1 Tappe previste

Applicazione della strategia di base

Nell'ambito delle quattro misure della strategia di base PIC, le attività principali sono:

- ◆ *Stabilire le priorità per le infrastrutture critiche:* elaborare un metodo standard per il rilevamento degli elementi infrastrutturali critici a livello nazionale e registrare gli elementi strutturali in una banca dati (inventario PIC).
- ◆ *Garantire la protezione grazie a piani globali:* Allestimento di un concetto di protezione per elementi infrastrutturali critici a livello nazionale.
- ◆ *Elaborare le basi:* analizzare la sicurezza delle strutture per l'approvvigionamento dell'energia elettrica; sviluppare ulteriormente il metodo d'analisi delle interdipendenze.
- ◆ *Promuovere l'informazione in caso di crisi:* creare diversi prodotti informativi; realizzare una campagna di sensibilizzazione per gli organi di condotta.

Elaborazione della strategia nazionale

La strategia di base per la protezione delle infrastrutture critiche viene ampliata a una strategia PIC nazionale. Le attività principali di questo contesto sono:

- ◆ Sviluppare la strategia di base per quanto riguarda le definizioni, i principi e le misure
- ◆ Definire le competenze e l'organizzazione
- ◆ Regolamentare il finanziamento relativo all'applicazione delle misure
- ◆ Valutare le basi legali in vista dell'applicazione della strategia PIC nazionale
- ◆ Elaborare gli strumenti necessari per la valutazione della strategia PIC nazionale

Ulteriori attività secondo le disposizioni del primo rapporto PIC

In base al decreto federale del 4 luglio 2007, le attività previste per la terza fase (2009-2011) possono essere concretizzate come segue:

- ◆ Rafforzare la collaborazione con i cantoni e i gestori delle infrastrutture critiche nei seguenti settori:
 - o integrazione di due o tre rappresentanti dei cantoni nel GL PIC e integrazione di esperti in gruppi di progetto del GL PIC;
 - o creazione di un gruppo d'accompagnamento con rappresentanti da politica, economia, scienza e società che funga da organo di consultazione e di consulenza a livello strategico del programma PIC;

- o sostegno dei cantoni e dei gestori delle infrastrutture critiche nei settori PIC rilevanti (per es. questioni relative al metodo PIC, all'analisi di pericoli o alle pianificazioni d'emergenza).
- ◆ Estendere la collaborazione ai Paesi vicini e alle organizzazioni internazionali, in particolare nel campo delle infrastrutture critiche d'importanza transfrontaliera (fra l'altro l'EPSKI).
- ◆ Sostenere l'esercitazione di condotta strategica "SFU 09" e l'esercitazione "STABILO 2" in relazione agli aspetti PIC rilevanti.

4.2 Conseguenze nel campo del personale

Fino alla prossima informazione del Consiglio federale, per la terza fase non si prevede la necessità di ulteriori risorse di personale a livello federale. Per far fronte alle attività di coordinamento supplementari con i cantoni e i gestori delle infrastrutture, si ricorrerà principalmente alle risorse disponibili.

4.3 Conseguenze finanziarie

Fino alla prossima informazione del Consiglio federale, per la terza fase non sono necessarie ulteriori risorse di personale a livello federale. I progetti di ricerca previsti saranno svolti nell'ambito dei crediti già stanziati. Delle spese supplementari potrebbero risultare dalle misure previste dalla strategia di base (banca dati per l'inventario PIC); per queste verrebbe fatta domanda separata con giustificazione del fabbisogno.

4.4 Informazione del Consiglio federale

Entro la primavera del 2012, il DDPS informerà il Consiglio federale con un rapporto sui risultati della terza fase e gli sottoporrà una strategia nazionale per la protezione delle infrastrutture critiche, nonché delle proposte per la sua applicazione.

Appendice: Composizione del Gruppo di lavoro Protezione delle infrastrutture critiche (GL PIC)

Dall'ultimo rapporto sono stati integrati altri sei organi nel GL PIC: la Formazione alla gestione delle crisi della Confederazione, lo Stato maggiore della Giunta del Consiglio federale in materia di sicurezza, la Direzione della politica di sicurezza, l'Amministrazione federale delle finanze, l'Ufficio federale dell'aviazione civile e l'Ispettorato federale della sicurezza nucleare. Il GL PIC si compone così di 24 organi federali che operano regolarmente nel campo delle infrastrutture critiche, che hanno delle competenze di regolamentazione sulle infrastrutture critiche o che dispongono di conoscenze particolari in materia.

CaF	FGC	Formazione alla gestione delle crisi della Confederazione
DFAE	SPOL DSC	Segretariato politico Direzione dello sviluppo e della cooperazione
DFI	MeteoSvizzera UFSP	Ufficio federale di meteorologia e climatologia Ufficio federale della sanità pubblica
DFGP	fedpol	Ufficio federale di polizia
DDPS	PIO SM GSic DPS SM cond Es armasuisse Immobili UFPP	Protezione delle informazioni e delle opere Stato maggiore di crisi della Giunta in materia di sicurezza del Consiglio federale Direzione della politica di sicurezza Stato maggiore di condotta dell'esercito armasuisse Immobili Ufficio federale della protezione della popolazione
DFF	OSIC AFF UFIT UFCL	Organo strategia informatica della Confederazione Amministrazione federale delle finanze Ufficio federale dell'informatica e della telecomunicazione Ufficio federale delle costruzioni e della logistica
DFE	UFAE	Ufficio federale per l'approvvigionamento economico del Paese
DATEC	UFT UFAC UFE USTRA UFCOM UFAM IFSN	Ufficio federale dei trasporti Ufficio federale dell'aviazione civile Ufficio federale dell'energia Ufficio federale delle strade Ufficio federale delle comunicazioni Ufficio federale dell'ambiente Ispettorato federale della sicurezza nucleare

Composizione del GL PIC (stato marzo 2009)